16 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dr. Luigi OGGIONI, Presidente della Corte d'Appello di Venezia: per visita di dovere;

10,15 - il Dr. Giovanni BERNIERI, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia: per visita di dovere;

10,30 - il Dr. G.Battista PETRELLA, Presidente della Corte d'Appello di Lecce: per visita di dovere;

10,45 - il Dr. Pietro FRANGIPANI, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello de L'Aquila: per visita di dovere;

11,00 - il Dr. Francesco DI STEFANO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza: per visita di dovere;

11,15 - il Dr. Luigi DE LITALA, Presidente della Corte d'Appello di Trieste: per visita di dovere;

11,30 - l'Ammiraglio di Squadra Romeo OLIVA: visita di dovere per cessazione dal servizio attivo;

11,45 - l'Ammiraglio di Squadra Bruto BRIVONESI: visita di dovere per cessazione dal servizio attivo;

12,00 - il Dr. Leo WILDMANN, Segretario Generale dell'Associazione Internazionale per la Sicurezza Sociale e
l'On. Avv. Renato MORELLI, Presidente dell'I.N.A.I.L. : per presentare in omaggio pubblicazioni;

12,15 - la Signorina Nina RUFFINI.

COLAZIONE OFFERTA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN ONORE DI S.M. IL RE TALAL I° DI GIORDANIA AL PALAZZO DEL QUIRINALE.-

Roma - 17 gennaio 1952

Alle ore 12,50 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Ministro Mosca e dal Dott. D'Aroma giunge, (attraverso la Lungamanica, il salone dei Corazzieri, le sale da ballo e degli specchi), nel salone degli arazzi.

Alle ore 12,55 S.M. il Re Talal I°, S.A.R. il Principe Ereditario ed il seguito, giungono al Palazzo del Quirinale. Nel cortile la guardia schierata rende gli onori militari. Ai piedi dello scalone d'onore il Sovrano viene ricevuto dal Generale Marazzani, dal Ministro Mosca e dal Dott. Cippico Vice Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, che Lo accompagnano lungo lo scalone d'onore, il salone Corazzieri (dove un plotone schierato rende gli onori) e le altre sale fino al salone degli specchi, ove, sulla soglia il Presidente della Repubblica si trova ad attenderLo. Quindi i due Capi di Stato si ritirano a colloquio nel salone degli arazzi.

Alle ore 13,00 giungono al Palazzo del Quirinale i rappresentanti del Parlamento e del Governo e gli altri invitati alla colazione che si dirigono attraverso lo scalone d'onore, il salone Corazzieri e le altre sale, nel salone da ballo.

Alle ore 13,10 terminato il colloquio, il Sovrano di Giordania e il Presidente della Repubblica rientrano nel salone degli specchi dove il Presidente presenta al Sovrano il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare, il Ministro Mosca e il Dott. D'Aroma e, nell'ordine in cui sono invitati dall'Ambasciatore Scammacca, gli ospiti. A sua volta il Sovrano presenta al Presidente della Repubblica il Principe Ereditario e il proprio seguito. Dopo di che che sono serviti gli aperitivi.

./.

Alle ore 13,15 il Capo dei Servizi di tavola annuncia che la colazione è servita; il Presidente della Repubblica e il Re di Giordania entrano per primi nella sala da pranzo seguiti dagli invitati. Allo spumante il Presidente della Repubblica rivolge il seguente saluto a S.M. il Re di Giordania:

"Sono particolarmente lieto che Vostra Maestà mi abbia offerto, con questa visita, l'occasione di rinnovarLe a viva voce le felicitazioni con le quali ebbi già a salutare il Suo avvento al Trono.
Sono sicuro che anche il mio Paese condivide tale vivo compiacimento e a me si associa nel trarre dalla presenza di Vostra Maestà fra noi i migliori auspici per l'avvenire delle mutue relazioni fra Italia e Giordania, già così felicemente stabilite su una base di reciproca e fiduciosa amicizia.

Mi è gradito levare il calice alla prosperità della Maestà Vostra, di S.M. la Regina, di S.A.R. il Principe Ereditario e di tutta l'Augusta Famiglia nonché alle fortune del nobile popolo del Regno di Giordania".

S.M. il Re di Giordania risponde con il seguente saluto:
"Siamo molto felici di poter esprimere a Vostra Eccellenza i nostri ringraziamenti più sinceri per tutte le cortesie di cui Ci avete colmato.

Abbiamo sentito in modo particolare e abbiamo potuto apprezzare in tutto il loro valore i sentimenti che uniscono i nostri due popoli e spero che questi legami si rafforzeranno ancora maggiormente.

Siamo molto felici di cogliere questa occasione per formulare i nostri voti migliori per l'Italia immortale, per la prosperità di questo popolo che contribuisce a farla grande, per la Vostra prosperità personale, Signor Presidente, e per quella della Vostra Famiglia".

./.

Alle ore 14,00, terminata la colazione, il Presidente della Repubblica , il Re di Giordania e gli altri ospiti passano nel salone degli arazzi dove vengono serviti il caffè e i liquori.

Alle ore 14,15, il Re di Giordania, ricevuto il saluto e l'omaggio delle persone presenti, lascia con S.A. R. il Principe Ereditario e il seguito il salone degli arazzi insieme al Presidente della Repubblica, che è accompagnato dal Segretario Generale, dal Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica e dal Consigliere Militare.

Al salone da ballo, il Sovrano si accomiata dal Presidente della Repubblica e, accompagnato dall'Ambasciatore Scammacca e dal Generale Marazzani, percorre il salone dei Corazzieri, dove il plotone schierato rende gli onori, e discende lo scalone d'onore.

Ai piedi dello scalone l'Ambasciatore Scammacca e il Generale Marazzani prendono congedo dal Sovrano e attendono che egli salga nell'automobile. Il Sovrano è accompagnato dal Principe Ereditario e dal seguito.

La guardia schierata nel cortile principale rende gli onori militari ed il corteo delle automobili, nella stessa formazione dell'arrivo lascia il Palazzo del Quirinale per far ritorno al Grand Hôtel.

Il Presidente della Repubblica, intanto, soffermatosi nel salone da ballo riceve il saluto e l'omaggio delle personalità presenti e, accompagnato dal Segretario Generale, fa ritorno alla Palazzina.

Gli invitati, accompagnati dal Generale Marazzani, dall'Ambasciatore Scammacca e dal Ministro Mosca, discendono lo scalone d'onore e lasciano il Palazzo del Quirinale.

./.

Hanno partecipato alla colazione:

S.M. il Re di Giordania
Il Presidente della Repubblica
Il Principe Ereditario di Giordania
Il Luogotenente ABDULRAHMAN Bey -Aiutante di Campo del Re-
Il Signor Ihsan Bey Essaid -Gran Ciambellano-
Il Maggiore Khairallah Bey Iarrah -Aiutante di Campo del Re-
Il Signor Edmond Bey Roch -Incaricato d'Affari di Giordania-
Il Dott. Schoukat Pascià Essati -Medico del Re-
L'On. De Gasperi -Presidente del Consiglio dei Ministri-
Il Sen. Bertone -Vice Presidente del Senato-
L'On. Martino -Vice Presidente della Camera-
L'On. Andreotti -Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio-
Il Sindaco di Roma
Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica
L'Ambasciatore Zoppi -Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri-
L'Ambasciatore Scammacca -Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica-
Il Ministro Jannelli -Direttore Generale degli Affari Politici al Ministero degli Affari Esteri-
Il Generale Marazzani
Il Ministro Mosca
Il Dott. Scola Camerini -Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri-
Il Dott. Cippico -Vice Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica-
Il Dott. D'Aroma

THE OFFERTO DALLA SIGNORA EINAUDI A S.M. LA REGINA ZAIN DI GIORDANIA

giovedì 17 gennaio 1952

Alle ore 16,30 giunge alla Palazzina S.M. la Regina Zain di Giordania insieme a S.A.R. il Principe Ereditario, Emiro Hussein, a S.A.R. la Principessa Fatma, zia di S.M. il Re di Giordania e a S.E. il Signor Ihsan Bey Essaid, Gran Ciambellano di Corte.

All'ingresso della Palazzina si trova a ricevere la Sovrana il Dr. Piccolomini che, per mezzo dell'ascensore, accompagna gli augusti ospiti al primo piano.

All'uscita dell'ascensore sono il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani, l'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica e il Dr. d'Aroma.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, S.M. la Regina, S.A.R. il Principe Ereditario e S.A.R. la Principessa Fatma, accompagnati da esse, passano nel salone adiacente la sala di soggiorno sulla porta del quale la Signora Einaudi porge il Suo saluto alla Sovrana e Le presenta la Signora Carbone, la Signora Marazzani, la Baronessa Scammacca e la Signora d'Aroma che si trovavano con lei.

La Signora Einaudi accompagna quindi S.M. la Regina nella sala di soggiorno e la invita a sedersi alla Sua destra, mentre gl'invitati si siedono intorno alle due signore, formando circolo.

Dopo pochi minuti dall'arrivo degli augusti ospiti viene servito il thè e, quindi, aranciate.

Alle ore 17,15 S.M. la Regina prende congedo dalla Signora Einaudi e insieme a S.A.R. la Principessa Fatma, a S.A.R. il Principe Hussein e al Gran Ciambellano, lascia la Palazzina con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

18 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Avv. Randolfo PACCIARDI
Ministro della Difesa

11,00 - l'On. Prof. Gaspare AMBROSINI

11,45 - il Prof. Edoardo VOLTERRA, Preside della Facoltà di Giurispru=
denza dell'Università di Bologna.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della SIGNORA EINAUDI alla manifestazione indetta dal MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO al Teatro PALAZZO SISTINA - Roma - 20 gennaio 1952 -

---

Alle ore 10,35 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, per recarsi al Teatro Palazzo Sistina ove avrà luogo la manifestazione organizzata dal Movimento Federalista Europeo.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti è preceduta da due automobili di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto di servizio, Colonnello Calogero ed è seguita da altra macchina nella quale prendono posto la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dr. d'Aroma.

Alle ore 10,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono al Teatro Palazzo Sistina. Sono a riceverLi all'ingresso di via della Purificazione il Sen. Alberti, Vice Presidente del Senato, l'On. Prof. Fabriani, Segretario di Presidenza della Camera dei Deputati, il Sindaco di Roma, l'Ambasciatore Scammacca, il Presidente del Movimento Federalista Europeo, Conte Carandini, il prof. Ernesto Rossi del Movimento Federalista Europeo, il Signor Angioletti, la Signora Rossi, la Signora Cattani e la Signorina Ruffini.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di dette personalità, fanno ingresso nella barcaccia di sinistra del Teatro accolti da vivissimi applausi del pubblico che gremisce ogni ordine di posti.

Il Capo dello Stato prende posto nella seggiola centrale del palco avendo alla Sua destra il Sen. Alberti e il Sindaco di Roma e alla Sua sinistra l'On. Fabriani e il Consigliere di Stato Carbone. La Signora Einaudi prende posto a sinistra del palco tra la Signora Marazzani e la Signora Rossi.

Sul palcoscenico si trovano i Ministri Gonella e Pacciardi e il Dr.

./.

Spinelli, Segretario Nazionale del Movimento Federalista Europeo che vengo no poi raggiunti dal Conte Carandini.

Dei rappresentanti diplomatici intervenuti alla manifestazione, alcu ni fra i quali l'Ambasciatore di Francia e l'Ambasciatore di Germania, prendono posto nella barcaccia di destra del proscenio ed altri nelle pol= trone di platea nelle quali si trovano anche vari membri del Governo e mol ti Parlamentari.

Dopo un breve discorso del Conte Carandini che dà lettura delle ade= sioni pervenute, prima fra tutte quella dell'On. De Gasperi che ha indiriz zato alla Presidenza della Riunione una lettera in cui addita la nobiltà e la necessità della meta da conseguire, parla il Segretario Nazionale del M.F.E. Dr. Spinelli, il quale dopo aver fatto la storia della nascita del Movimento, illustra l'opera di propaganda svolta per diffondere così alto ideale nella coscienza dei popoli.

Prende quindi la parola l'On. Gonella il quale tratta del concetto di sovranità nazionale illimitata.

La manifestazione viene chiusa dal Ministro Pacciardi con un discor= so nel quale rievoca il cammino fatto dall'idea dell'Unità di Europa verso la sua concreta attuazione.

Alle ore 12,30, terminati i discorsi che sono stati applauditissimi, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi ricevono nel retro palco gli oratori con i quali si congratulano vivamente e quindi, riaccom= pagnati fino all'automobile dalle stesse personalità che li avevano rice= vuti all'arrivo, lasciano il Teatro Palazzo Sistina per far ritorno al Pa= lazzo del Quirinale.

22 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. il Signor Vladimiro VELEBIT,
Ministro di Jugoslavia - per presentazione credenziali

10,30 - l'On. Prof. Amintore FANFANI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

11,30 - il Dr. Alfonso TACOLI, Ambasciatore ad Addis Abeba.

11,45 - il Dr. Francesco Paolo VANNI d'ARCHIRAFI,
Ministro d'Italia a Praga
visita di cortesia.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Vladimiro VELEBIT, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Jugoslavia.-

Martedì 22 gennaio 1952 - ore 10,00

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Dott. Antinori e Dott. Rienzi, si sono recati con tre macchine della Presidenza a rilevare alla sede della Legazione di Jugoslavia l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Jugoslavia e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dottor Piccolomini che, con i funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Comandante Del Bene e il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

Il Dott. Cippico, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si fa incontro al Ministro e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al Salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglie-

./.

ri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

Il Dott. Cippico presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure il Dott. Cippico.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno alla sede della Legazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

---

23 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Prof. Antonio SEGNI
Ministro della Pubblica Istruzione

11,00 - l'Avv. Enzo STORONI

11,30 - i Consiglieri della Federazione dei Ragionieri della provincia di Milano :
On. Dr. Mario SAGGIN e Ragionieri :
Vincenzo LEGGERI, Luigi MORO, Vincenzo BASSETTI, Ambrogio FERRARI : per sottoporre al Presidente della Repubblica una memoria diretta a definire la legge professionale.

11,45 - l'Avv. Francesco LIBONATI.

24 gennaio 1952.

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Prof. Guido GONELLA

11,00 - il Dottor Giuseppe CAPODIECI

11,20 - il Dottor Arcangelo CANNIZZARO
Vice Direttore del Tesoro.

25 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

(alla Palazzina)

9,30 - l'On. Avv. Giovanni Italo GRECO, con il Dott. Giuseppe ROMEO, Sindaco di Reggio Calabria e il Signor GASLINI, Segretario Generale del Comitato per la Mostra Agrumaria : per invitare il Presidente della Repubblica ad assumere il patronato della Mostra e ad intervenire alla inaugura= zione.

10,30 - l'On. Dr. Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri.

17,00 - il Dott. Anton Dante CODA, Presidente dell'Istituto S.Paolo di Torino.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA CERIMONIA INAUGURALE DELLA ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI.-

Firenze -Palazzo Vecchio- 27 gennaio 1952

Alle ore 7,00 il treno presidenziale parte dalla stazione di Roma Termini e giunge alla stazione di Firenze alle ore 10,42.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Consoli Vice Comandante il Comiliter di Firenze in rappresentanza del Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero, in rappresentanza del Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Presidente della Repubblica l'On. Targetti Vice Presidente della Camera, il Sen. Bisori in rappresentanza del Senato, l'On. Fanfani Ministro della Agricoltura e Foreste, per il Governo, l'On. La Pira Sindaco di Firenze, il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Generale Drago Comandante della Scuola di Guerra Aerea.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica prende posto in automobile insieme al Sindaco di Firenze, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre automobili di servizio: la prima con il Questore di Firenze e un Ufficiale Superiore dell'Arma dei Carabinieri, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza con il Dott. Piccolomini e il Dott. Benigni della Presidenza del Consiglio

./.

dei Ministri.

Seguono l'automobile presidenziale le vetture del seguito:

1^ auto -On. Targetti e Sen. Bisori

2^ auto -Ministro Fanfani, e Prefetto

3^ auto -Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello

4^ auto -Generale Consoli e Generale Drago.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica giunge a Palazzo Vecchio dove sulla porta d'ingresso sono a riceverLo il Prof. Patrone Presidente dell'Accademia di Scienze Forestali e i due Vice Presidenti dell'Accademia stessa.

Nel cortile del Palazzo il Capo dello Stato passa in rassegna un reparto in armi della Scuola Forestale di Città Ducale che Gli rende gli onori militari.

Attraverso lo scalone d'onore, preceduto dai valletti del Comune in costume antico, il Capo dello Stato sale al salone dei Cinquecento dove riceve l'omaggio dei componenti della Giunta e del Consiglio Comunale nonché dei componenti del Consiglio della Nuova Accademia che Gli vengono presentati dal Sindaco. Successivamente il Capo dello Stato passa nella sala di Cosimo I° dove si trova ad attenderLo il Cardinale Arcivescovo con il quale si intrattiene a colloquio, mentre le altre autorità si soffermano nel salotto antistante.

Alle ore 11,20, terminato il colloquio, il Capo dello Stato, accompagnato delle autorità, fa il Suo ingresso nel salone dei Dugento salutato dagli squilli di tromba dei valletti del Comune e dai vivissimi applausi dei presenti.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Cardinale Arcivescovo, il Sen. Bisori, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Gen. Drago Comandante la Scuola di Guerra Aerea e il Prof. Borghi Rettore dell'Università, e alla Sua sinistra l'On. Targetti, il Ministro Zoli, l'On. Rumor Sottosegretario all'Agricoltura, il Prefetto,

il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Generale Consoli.

Al tavolo degli oratori, situato di fronte al Capo dello Stato, sono il Sindaco di Firenze, il Ministro Fanfani, il Prof. Patrone e il Prof. Palazzi ,Ordinario della Facoltà di Agraria.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalle Consorti del Prefetto e del Prof. Patrone, aveva preceduto il Presidente in Palazzo Vecchio e aveva preso posto nel salone dei Dugento, insieme alle suddette Signore, alla Signora Carbone, alla Consorte del Vice Sindaco Signora Nocentini e alla Signora Zoli, nella poltrona centrale di prima fila di un settore a destra della sala.

Dopo un breve saluto rivolto al Capo dello Stato e alle autorità presenti, dal Sindaco di Firenze a nome della città, prende la parola il Prof. Patrone, Presidente dell'Accademia di Scienze Forestali, il quale al termine del suo discorso consegna al Presidente della Repubblica il Diploma di Socio Onorario dell'Accademia e una medaglia d'oro. Quindi il Prof. Palazz svolge la prolusione sul tema "Lineamenti di una industria chimica nel comprensorio della Sila".

Per ultimo parla a nome del Governo il Ministro Fanfani il quale saluta la Nuova Accademia ed annuncia che stà per tradursi in legge il sorgere in Firenze dell'Istituto Nazionale delle Ricerche sul Suolo.

Alle ore 12,55, terminata la cerimonia, il Capo dello Stato, vivamente congratulatosi con gli oratori, discende, accompagnato dalle autorità, lo scalone d'onore e, dopo aver passato nuovamente in rassegna nel cortile del Palazzo il reparto della Scuola Forestale, prende congedo dalle autorità stesse che Gli porgono il loro saluto ed ossequio.

Salito in automobile il Capo dello Stato passa in rassegna una compagnia d'onore schierata in Piazza della Signoria e quindi, in forma pri-

./.

vata, insieme alla Consorte ed al seguito, fa ritorno alla stazione. Alle ore 13,05 salutato dal Prefetto e dalla Consorte, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano Firenze diretti a Roma.

29 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alla Palazzi=
na, alle ore :

9,30 - il Signor J.M. STEVENS, Assistant Adviser della Banca
d'Inghilterra.

30 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. Rev.ma Monsignor Carlo RE, nuovo Vescovo di Ampurias e Tempio per prestazione giuramento.

10,30 - il Dr. Rodolfo DE NEGRI di S. PIETRO, Presidente Associazione Culturale Italo-ispanica: per esporre l'attività svolta dall'Associazione in tredici anni di vita nel campo delle relazioni tra l'Italia ed i paesi di lingua spagnola ed in quello della preparazione linguistica e culturale degli emigranti diretti alle terre di lingua spagnola.

10,45 - il Prof. Renzo TERRACINI

11,00 - il Comitato per le celebrazioni del Centenario dei Martiri di Belfiore: per sottoporre il voto che le manifestazioni più salienti, che avranno luogo in Mantova nel settembre del 1952, si svolgano alla presenza del Presidente della Repubblica.
- Componenti del Comitato: On. Ottorino MOMOLI, On. Dr. Alceo NEGRI - On. Dr. Eugenio DUGONI - Sig. Giuseppe REA, Sindaco di Mantova - Signor Gastone DARE', Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Mantova - Avv. Arnaldo BELLINI, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Mantova - Senatore Clarenzo MENOTTI.

11,15 - On. Avv. Leopoldo RUBINACCI, con i Vice Presidenti e i Consiglieri e il Consigliere Delegato del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana, Dr. Leonardo AZZARITA.

11,45 - il Signor Gianni MAZZOCCHI BASTONI, Editore - per offrire in omaggio le pubblicazioni della Casa Editrice Domus.

30 gennaio 1952 - ore 10,00

CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI S.E. Rev.ma Monsignor Carlo RE, nuovo Vescovo di Ampurias e Tempio.-

---

La cerimonia ha luogo alle ore 10,00 nello studio del Presidente della Repubblica.

Il Prelato viene ricevuto all'ingresso della Vetrata dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene Consigliere Militare Aggiunto che lo accompagnano nell'anticamera dello studio.

Il nuovo Vescovo viene quindi introdotto nello studio dove si trovano il Presidente della Repubblica, l'On. Bubbio Sottosegretario all'Interno, e il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Carlo RE Vescovo di Ampurias e Tempio".-

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Comandante Del Bene in rappresentanza del Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dal Sottosegretario Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale assiste pure il Sottosegretario On.Bubbio, il Vescovo prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

---

31 gennaio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'Ing. Piero CASINI

10,45 - l'On. Sen. Avv. Antonio ALBERTI e Comm. TITTA, Segretario della Fiera di Verona: per invitare il Presidente della Repubblica ad inaugurare la fiera stessa.

11,00 - il Dr. Annibale DEL MARE,
Direttore delle "Cronache d'Italia" - Milano.

11,15 - il Dottor Silvio NEGRO